



*Mons. Michele Pennisi*  
*Arcivescovo di Monreale*

**CERIMONIA DI INVESTITURA DEI CAVALIERI E DELLE DAME  
DELL'ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO DI SICILIA - SALUTO**  
*Monreale, 26 maggio 2013*

**Eminenza Reverendissima e Carissima Cardinale Renato Raffaele Martino**

**Sono lieto di accogliere** Vostra Eminenza Gran Priore dell'Ordine, a cui mi legano sentimenti di riconoscenza ed affetto essendo stato tra gli alunni dell'Almo Collegio Capranica, **in questo magnifico Duomo** per presiedere **la cerimonia di investitura** di nuove dame e nuovi cavalieri ammessi nell'Ordine Costantiniano di San Giorgio, di cui mi onoro di essere Priore di Sicilia, come successore del compianto confratello mons. Cataldo Naro che mi ha preceduto come Arcivescovo di Monreale.

**Saluto S.E. il Conte Giuseppe Balboni Acqua**, Segretario Generale dell'Ordine Costantiniano e già Ambasciatore della repubblica Italiana presso la Santa Sede, il **Commendatore di Grazia Dott. Antonio di Janni**, che con la collaborazione egli altri membri dell'Ordine, ha promosso in Sicilia una serie di manifestazioni di carattere religioso, culturale e caritativo e sociale e **tutti membri** dell'Ordine qui presenti ed **in modo particolare** i Cavalieri di grazia ecclesiastici e i Cavalieri laici che riceveranno l'investitura.

Saluto le **Autorità Civili e Militari** che ci onorano con la loro presenza.

**Ricorre** quest'anno il **1700° anniversario dell'apparizione del segno vittorioso della Croce** all'imperatore Costantino a Ponte Milvio e del cosiddetto **Editto di Milano**, l'atto con cui nel 313 d.C. Costantino, imperatore d'Occidente, e Licinio, imperatore d'Oriente, concessero «ai cristiani e a tutti gli altri libera scelta di seguire il culto che volessero».

L'anniversario dell'Editto di Milano rappresenta **un'occasione per continuare a riflettere** su libertà religiosa, laicità dello Stato, ruolo pubblico della religione: temi che restano fondamentali per la qualità della democrazia nel nostro Paese.

**L'Editto di Milano** rappresenta nell'immaginario collettivo uno spartiacque sulla presenza dei cristiani nella società, che ha avuto un effetto reale nella storia. Esso segna infatti l'uscita dalle catacombe, la fine delle persecuzioni e della Chiesa primitiva, ma soprattutto marca l'inizio del tempo della cristianità sulla base del riconoscimento pubblico della verità del cristianesimo.

**Il Concilio Vaticano II** con la dichiarazione conciliare *Dignitatis humanae* , che ha riconosciuto che “la persona umana ha il diritto alla libertà religiosa”, rappresenta un nuovo inizio in quella storia della libertà di cui anche l’Editto di Milano è uno snodo cruciale.

**L’anno costantiniano** invita a rileggere questa complessa vicenda storica, per consolidare, con la libertà che sgorga dalla verità, il rinnovamento del nostro immaginario, a partire dall’esperienza che facciamo in quanto cristiani di essere trovati e posseduti dalla Verità che è Gesù Cristo, ben più che di cercarla e possederla e quindi anche imporla.

**Le celebrazioni dell’anniversario costantiniano** ci invitano a considerare la libertà religiosa come un diritto fondamentale che sta a fondamento di ogni altro diritto umano e ripropongono alla nostra attenzione la necessità di testimoniare un nuovo umanesimo plenario , che deve avvenire nel rispetto della natura plurale della nostra società.

**Oggi i cavalieri e le dame** che sono investiti delle insegne dell’Ordine Costantiniano, non partono per le crociate alla riconquista della Terra Santa né si prefiggono di partecipare a battaglie cruente in difesa della fede , ma si impegnano a testimoniare, **con l’aiuto di Dio vivente nella Comunione trinitaria**, il proprio impegno **per la pace**, costruita sui quattro pilastri indicati dal beato papa Giovanni XXIII nella *Pacem in Terris* della libertà, della verità, della giustizia e dell’amore con le sole **armi della luce** che ci indica il Nuovo Testamento: **la corazza** della fede e della carità, **l’elmo** della speranza della salvezza, **la spada** della parola di Dio e dello Spirito Santo.

Per intercessione di San Giorgio chiediamo alla Ss. Trinità che ognuno di noi possa testimoniare con la propria **fede** la presenza del Dio Uno e Trino nella nostra vita, con la propria **speranza** il destino dell’uomo fatto per la vita eterna , con la propria **carità** l’amore che Dio verso tutti .

✠ *Michele Pennisi*